CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Campobasso

DATA	**3 giugno 2020** **intersezionale con le Sezioni CAI di Appiano (Alto Adige-SüdTirol) e Fermo (Marche)**
TAPPA	**TRATTURO PESCASSEROLI – CANDELA:** ***da Guardiaregia a Saepinum* (SI 110BT)**
REFERENTI	**Claudio STRUZZOLINO - ONTAM** (328 7044266) **Francesco MANFREDI SELVAGGI - ORTAM** (338 5236993) **Davide SABATO – ASE** (335 7764873)
COLLABORAZIONE	**Franco VALENTE**
DIFFICOLTÀ E TIPO DI ESCURSIONE	**E/T**

LOCALITÀ PARTENZA:	**stazione ferroviaria di Guardiaregia (m.521)**
LOCALITÀ ARRIVO:	**Saepinum (m.547)**
DISLIVELLO COMPLESSIVO:	**m.210 in salita --m.314 in discesa**
LUNGHEZZA TRATTO:	**6,16km**
DURATA ESCURSIONE (tempo escluso soste):	**h 3,00 (segue visita sito archeologico - ore 15,00)**

DESCRIZIONE BREVE DELL'ITINERARIO: Il percorso odierno coincide con quello del **Sentiero Italia n.110BT** e fa parte della cd. *bretella della Transumanza*: proveniente da Campitello Matese, si spinge a Sud-Est sino a Tufara e a San Marco La Catola (Fg) nel Subappennino Dauno.

Il tracciato tratturale si sviluppa nelle terre anticamente abitate dai Sanniti e qui corre parallelo al bacino del *fiume Tammaro*. Viene intercettato nelle immediate vicinanze della ***stazione ferroviaria di Guardiaregia*** **(m.521)** ai piedi del massiccio montuoso del *Matese*. Lo si segue in direzione Es con una serie di leggeri dossi e cunette sui fossi del ***Rio Obaco*** e del ***Rio Lecino***. Si raggiunge un bel fontanile, ricco d'acqua, nei pressi di un boschetto, antico ristoro per le greggi accaldate dalla salita sui dossi della ***sella di Vinchiaturo*** **(m.576)**. Dopo alcune case, ci si accosta alla ferrovia, si supera un fosso e, paralleli alla strada statale, si toccano una bella masseria e poi una grande azienda avicola. Superato l'ennesimo fosso e un tratto di bosco, si raggiunge una strada e la si lascia poco dopo dx (**5,04km**). Dopo il ***Molino Peluso***, sull'orizzonte della strada sterrata si alza la *porta Bovianum* e l'emozionante visione delle mura di ***Saepinum*** **(+1,12Km – h.3,30).**

Pausa pranzo (al sacco o c/o la *Pizzeria Porta Tammaro* 328 5874181 o la *Taberna Pitissatoria*) e, a seguire, **la visita della città romana di *Saepinum*, raccontata da Franco VALENTE (ore 15,00).**

MOTIVI D'INTERESSE: **il Regio Tratturo *Pescasseroli-Candela*** - con i suoi 221km di lunghezza che si sviluppano in direzione Sud-Est ricalcando in gran parte lo spartiacque appenninico - era il secondo più lungo, dopo il *Tratturo Magno Aquila-Foggia* di 244km**.** Originariamente largo 60 passi napoletani (= 111,11m) fu ristretto a 30 passi (= 55,55m) dalla cosiddetta "*reintegra*" effettuata negli anni 1810-1812 su ordine del Re di Napoli, Giuseppe Napoleone, che comportò la perdita di metà del suolo tratturale.
Inizia il suo tragitto da *Campomizzo*, una località a nord di Pescasseroli, e nel suo tratto iniziale attraversa il Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. A *Ponte Zittola*, presso Castel di Sangro, se ne distacca il *Tratturo Castel di Sangro-Lucera*, che andrà poi a confluire nel *Tratturo Celano-Foggia*.Nel suo tratto molisano il percorso del tratturo segue la SS 17 dell'Appennino Abruzzese e Appulo Sannitico, toccando Isernia. In provincia di Campobasso, presso San Polo Matese, il nostro Tratturo è interconnesso con quello del *Castel di Sangro-Lucera* e poi con quello del *Celano-Foggia* grazie al braccio *Centocelle-Cortile-Matese*. Il tracciato, superata la *sella di Vinchiaturo* (portandosi quindi temporaneamente sul versante tirrenico) attraversa *Saepinum.*
Lasciato il Sannio, a partire dal territorio di *Casalbore*, il tratturo penetra quindi nell'Irpinia ove attraversa nuovamente la linea spartiacque all'altezza della sella di Ariano. Qui il tratturo, dopo aver lambito il villaggio neolitico de *La Starza*, entra in connessione con l'antica *via Aemilia* oltre che con il *tratturello Camporeale-Foggia*, il quale ultimo ripercorre invece il tragitto della *via Traiana*.
Dopo aver rasentato l'antico *borgo di Zungoli* il tratturo giunge nella Daunia e qui discende lentamente lungo le pendici del Subappennino fino a terminare il suo percorso a valle di *Candela*, all'estremità meridionale del Tavoliere delle Puglie.

Nel tratto odierno Saepinum: città romana, il cui nome risale, con molta probabilità, al verbo latino "*saepire*" (ovvero recintare) e infatti è questo un insediamento sannitico – posto a valle dei centri fortificati posti in alto: l'area di *Terravecchia - Saipins* - utilizzato come luogo di sosta delle

greggi, che appunto venivano inserite in uno stazzo recintato.
Dopo un'occhiata alla *tomba dei Numisi*, esterna alle mura, si entra nella città romana dalla *porta bovianum* lungo il suo decumano.
Subito dopo a destra, si possono ammirare i resti di una delle tre terme. Il *Foro* ha una pianta rettangolare ed è ben visibile la pavimentazione in lastroni di pietra nonché i resti degli edifici pubblici che su esso si affacciavano. Fra questi la *Curia*, il *Capitolinum* e la *Basilica* che ancora possiede le venti colonne circolari in ordine ionico a fusto liscio che circondavano un peristilio. Alle spalle della Basilica era presente il *Macellum* (mercato)
Fra gli elementi meglio conservati dell'antica Saepinum ritroviamo il *teatro,* che ha una capienza di circa 3.000 posti e conserva ancora sia la scena che la platea costruite entrambe in pietra locale lavorata. Tutto intorno al teatro si trovano alcune ex case coloniche costruite successivamente e che seguono l'andamento semicircolare della platea. Corre anche un corridoio che aveva lo scopo di far defluire gli spettatori verso la città al termine dello spettacolo e qui è possibile ammirare alle pareti numerose lapidi e resti di colonne e capitelli. Alle spalle del Museo archeologico, il cardo muore alla porta di Tàmmaro. Alla fine del decumano, invece, la porta Benevento, oltre la quale troviamo il mausoleo di Ennio Marso.

EQUIPAGGIAMENTO PER L'ESCURSIONE:

- **mascherina e gel disinfettante a base alcolica**, kit pronto soccorso per uso personale e scheda con farmaci per eventuali allergie, telo termico;
- zaino e coprizaino, borraccia, occhiali da sole, bastoncini, scarponi, cappello, giacca in goretex (o equivalente), binocolo, pila frontale, coltellino multiuso,

Si consiglia un abbigliamento a strati (a cipolla), cibo ed acqua sufficienti all'escursione, indumenti di ricambio completo (scarpe, calze, maglietta, etc.).

PER ADESIONI ED INFORMAZIONI	contattare i referenti **entro venerdì 2 giugno 2023 – h. 21,00**

APPUNTAMENTO 3 giugno 2023	**ore 9,15** partenza **– Piazza Falcone Borsellino - Campobasso**
SPOSTAMENTI	**mezzi propri.** Alcune macchine vanno lasciate a *Saepinum* per consentire il recupero dei mezzi lasciati alla stazione ferroviaria di Guardiaregia
PARTENZA ESCURSIONE	**ore 10,00 nei pressi della stazione ferroviaria di Guardiaregia**
RIENTRO PREVISTO	**ore 16,30**

CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO: carta escursionistica 1/25.000, MATESE – versante settentrionale – settore orientale

Ogni partecipante alla gita dovrà essere equipaggiato con l'indispensabile attrezzatura personale, sopra indicata.

I non soci CAI sono ammessi a partecipare previo presa visione del regolamento, della difficoltà dell'escursione, e sentito il parere del referente. Per i non soci è obbligatoria la prenotazione ed il versamento della **quota assicurativa (€ 7,50)** che andrà consegnata al referente prima dell'inizio dell'escursione.